

# Il Chiodo

n.279

Anno 14 – 29 febbraio 2012

**Periodico di 1000 Mani per gli altri**

Spedizione in a.p. art.2 CO 20/C L 662/96

Direzione Comm. Genova

# 1000 mani

Per Gli Altri

associazione onlus  
**MOSAICO**  
Insieme al Sud

in **Sieme Via**

MILLEMANI  
in **Sieme Xcon**  
collage



## Tutto con il cuore!

### di Padre Modesto Paris:

La crisi c'è, e si taglia con il coltello! E non parlo solo di crisi economica, quella della fine del mese, ma dei giovani, della famiglia, degli anziani. Lo stato sta tentando un "poveri, ma non tutti". Nella chiesa ci sono tanti tentativi, molti dal basso, per fermare l'emorragia. C'è molta stanchezza e chi si fa vedere entusiasta viene

preso per un sognatore. Anche i nostri gruppi, e rangers e millemani, soffrono di questa situazione. I più deboli, sia ragazzi che adulti, lasciano per "gli asini che volano". Chi oggi rimane nella chiesa fa sul serio. E siamo ancora tanti vista la concorrenza spietata. Penso solo a Jacopo ad Haiti. Penso ai tre che vengono in Camerun la prossima settimana. Penso ai tanti giovani che quasi ogni giorno aprono le sedi da anni e non per il post-cresima ma per una scuola per la vita. Penso a tanti di Millemani che rubando tempo alla famiglia, anche se poi torna moltiplicato, lavorano per le Filippine, Camerun e Romania. Questo da anni. Ma girando incontro spesso tanti che lavorano seriamente e spesso dietro le quinte. C'è un mondo del famoso Volontariato o no-profit che accende ogni giorno la luce della speranza. Anche Celentano a S. Remo ha parlato di preti, frati e paradiso. Queste persone fermano "l'emorragia" verso la stanchezza e sfiducia. Questa crisi ci ha portati quasi tutti,



Siete pronti?

tolto pochi poveri ricchi, su quella arca di Noè. Ci siamo, anche questa volta, voluti andare e mai come ora guardiamo oltre le stelle per un aiuto, un segno un forza una grazia. La fede ora non è più un optional. E' il motore. "Laceratevi il cuore e non le vesti" Gioèle questa mattina alla Messa con le ceneri. Stanno cadendo, forse troppo velocemente, tante ipocrisia e scheletri dall'armadio. Merito non solo di internet ma anche della crisi. Non poteva rimanere in piedi un castello senza "motore" senza cuore. Ora passo alla Casa al campo Rangers. Un sogno con il cuore. Un "motore" per tanti non solo rangers e millemani. Aspettiamo un contributo, promesso, della Provincia di Trento. La lista di nozze sta girando. Speriamo. Ogni gruppo

ha in programma attività per la nostra casa. I pezzi di legno di larice sono stati tagliati e per la fine di marzo si inizia costruire. Ci siamo affidati a imprese che ci conoscono e quindi sanno che siamo volontari. Riusciamo se versiamo anche poco a non fare il mutuo. Il numero è questo: Codice iban cassa rurale di Tuenno **IT 57 R 08282 35380 0000 11325510** Intestate a Movimento Rangers per casa Campo Rangers. Questa volta è giusto. Sul prossimo "Il chiodo" parlerò del viaggio in Camerun.

(continua a pagina 2)

Partiamo il 1 marzo siamo in quattro. Il 24 e 25 marzo saremo tutti a Spoleto con un pulman che parte da Collegno con la solita fermata a Genova. Il lungo ponte dei 1 maggio tutti i rangers in Trentino. I più piccoli a S. Orsola nella Valle dei Mocheni e i più grandi a costruire la Casa a Rumo. Ho iniziato volutamente a parlare della crisi. Finisco con il cuore. Con la speranza. Con la fede. Se la crisi porta a ritornare a stare insieme: beata crisi. Se la crisi ci porta a pensare al Paradiso. Al Camerun. Alla Casa Speranza per Pasqua. A costruire una casa non solo per noi. A ritrovarci ancora insieme grazie a un "ponte". Allora il coltello lo useremo a tagliare la torta. Allora questi 40 giorni passeranno veloci per gioire con la Pasqua. Allora il mondo sarà più luminoso con la luce della speranza. E il profeta Gioele continuava: "Perché si dovrebbe dire fra i popoli: «Dov'è il loro Dio?». Il Signore si mostra geloso per la sua terra e si muove a compassione del suo popolo." Questa è la nostra unica e vera speranza.

**P. Modesto**

### **In questo numero:**

- Pag. 1- Tutto con il cuore
- Pag. 2- Partire con il piede giusto
- Pag. 3- Quaresima, tempo forte- Quaresima soffio di Resurrezione- C'è un punto fermo
- Pag. 4- Cari Rangers vi scrivo
- Pag. 5- La notte porta consiglio
- Pag. 6- Giovani aperti alla vita
- Pag. 7- Missione OaD Camerun- Operazione Cassa
- Pag. 8- L'urgenza e la voglia di cambiare
- Pag. 9- Il mondo alla rovescia
- Pag. 10- Andar per caruggi in compagnia- E' andata proprio così
- Pag. 11- Auto aiuto Echidna- Giornata Mondiale Hanseniani- Ringraziamenti
- Pag. 12- Il prezzo della vita- Breve storia di un codice IBAN pazzarello
- Pag. 13- Via Chiaravagna, il muro della vergogna- Una visita ai nostri vicini
- Pag. 14- Carnevale Sestrese- Carnevale in Val Cichero
- Pag. 15- Ringraziamenti
- Pag. 16- Notizie al volo- La vignetta di Carlo

*Iniziare a vivere in una realtà nuova può creare molti problemi, non solo di ambientamento. L'importante è:*

### ***Partire con il piede giusto!***



Quando mi è stato chiesto di fare il parroco a San Nicola in Genova Sestri, il primo pensiero che mi è venuto in mente è stato subito questo: "Non è meglio che faccia prima il viceparroco per qualche anno, così nel frattempo - come si suol dire - "mi faccio le ossa", e poi una volta che avrò fatto le esperienze necessarie, potrò fare il parroco, a pieno titolo?". Non mi ricordo di averlo espresso verbalmente al mio superiore. Mi è sembrato così naturale pensare che per un sacerdote che è alla sua prima esperienza in parrocchia faccia i passi gradualmente, anche e soprattutto dal punto di vista della responsabilità.

Adesso sono passati quasi quattro mesi dal mio arrivo a San Nicola. Quando ci si trova in una realtà nuova, soprattutto quando questa realtà si chiama parrocchia, viene spontaneo chiedersi: "Come mi troverò in questa parrocchia? E come saranno i parrocchiani?". Devo dire che l'impatto con questa nuova realtà è stato subito positivo. Ricordo il primo incontro con alcuni parrocchiani: il loro sorriso sulle labbra accompagnato dalla parola "benvenuto" e dietro il loro sguardo un po' curioso che forse nascondeva il desiderio di conoscermi. Fatto sta che questo gesto caloroso mi ha fatto sentire come uno già di famiglia fin dal primo momento. E questo è stato molto prezioso nel mio inserimento in questo ambiente. Certo, all'inizio non sono mancate delle difficoltà (ambientamento, mancanza di esperienza sul campo, abituarsi ai ritmi delle attività parrocchiali, ecc...), come credo non mancheranno nel futuro, ma sono fiducioso nel Signore che mi dà la forza per compiere e portare avanti l'opera che mi ha affidato, e nella collaborazione dei confratelli e dei parrocchiani. Che Dio mi aiuti a essere sempre fedele a tutti i miei impegni, fino a quando Egli vorrà.

**Padre Jan Sayson**



## Quaresima: tempo forte.



E' tradizione che nel periodo della Quaresima, ci sia un momento di sosta, di silenzio e di meditazione. E' il momento del Ritiro Spirituale, che siamo tutti, nessuno escluso, chiamati e vivere intensamente. In quel

pomeriggio, fuori dal solito ambiente ci troviamo a meditare sulle nostre realtà spirituali. Ognuno deve trovare questo tempo, specialmente coloro che sono impegnati in qualunque attività del suo gruppo, non c'è ma che tenga, si lascia qualsiasi impegno del proprio gruppo e si partecipa a quello che deve essere il momento più bello e sentito della vita della nostra comunità parrocchiale. Lasciamo da parte per un sabato pomeriggio qualsiasi impegno dei nostri gruppi, siano personali che di comunità: convegni, riunioni, attività caritativa (giro del sabato sera), per partecipare al ritiro che la Parrocchia ha stabilito di fare **Sabato 24 marzo alle ore 15 presso la casa dell'Angelo: chiusura ore 20.**

Se veramente ci sentiamo comunità parrocchiale ci ritroveremo insieme: San Vincenzo, Movimento Rangers, Catechiste, Pozzo di San Nicola, Moisaico, Gruppo di lavoro per la Chiesa, Gruppo di Cucito, Cantoria.

Diversamente non saremo mai una comunità che vive in Parrocchia.

*Carlo Barisone*

## Quaresima... soffio di Resurrezione

Dopo l'esplosione del carnevale, con coriandoli, sfilate, leccornie e maschere, si ha bisogno di riprendere fiato, di fermarsi: la Quaresima fa sentire i suoi benefici influssi, offre il necessario silenzio per schiarirsi le idee.

In silenzio guardiamo la croce di Gesù, il faro di luce che illumina la vita, consentendo di vivere con gioia, il soffio della sofferenza e del dolore, assieme al prossimo durante il tempo della mortificazione e della penitenza.

Gesù mette nel cuore il soffio della Resurrezione,

l'energia della pace, la potenza dello Spirito Santo. La Quaresima suggerisce tutto ciò, non solo per la Santa Pasqua, ma esorta a continuare la sincera amicizia con Dio, attraverso l'umiltà del Battesimo, che fa divenire persone di luce, che scaturisce acqua viva.

Se ci lasciamo rinfrescare e rinnovare, possiamo trasmettere con gioia, il canto dell'alleluja, con vigilanza preghiere e umiltà.

Come Mosè nel passaggio del mar Rosso, salvati dai contrasti del vivere, pur partecipi dei dolori e gioie degli altri.

*Grassia O. Anna*

## C'è un punto fermo...

per la verità sono tanti... i momenti che nell'arco dell'anno di impegni e attività Rangers e Millemani caratterizzano, spronano, danno senso e valore a quanto... si concretizza attorno a noi...

uno di questi è proprio l'appuntamento del mese di Marzo con Spoleto, con gli Amici Spoletini, che si sa sono un po' più lontani (ma poi neanche troppo, se solo si vuole!), e che con il Convegno organizzato da InSIemeVOLA e RANGERS GRSp su problematiche vicini ai 'giovani', l'ospitalità che li caratterizza, il piacere che provano ad offrirci quanto più è nella loro natura: la calma e la cordialità. La magia del territorio Umbro, unico, per le bellezze naturali dei suoi paesini e borghi, così caratteristici. Questa terra così ricca di spiritualità ed esempi di santità è il luogo dove davvero si torna sempre volentieri, mai uguale, perché si respira un'aria più leggera e la vita risulta più a misura d'uomo!

Punto fermo... anche per un altro motivo, un'occasione che annovera sempre nuovi AMICI... (provenienti da tutta la penisola) che, convivendo tratti o lunghi percorsi con noi... trovano un 'posto' che gli appartiene che li caratterizza; si sa, certi pezzi di strada vissuti 'InSIeme' in questo modo, non si cancellano né si dimenticano, far parte di una 'famiglia' di questo tipo e poter contare su persone disinteressate... è forse la vera magia, la forza, la differenza RANGERS e MILLEMANI, accogliere e lasciare liberi! Ovviamente con tutti i doverosi limiti e difetti, vien da dire: 'guai se così non fosse'!

*Maurilia*



## Cari rangers vi scrivo...



Erano praticamente 20 anni che non stavo così tanto tempo lontano dal frequentare le attività del gruppo come questi mesi appena trascorsi.

Le prime settimane dopo il mio arrivo qui in Haiti, il lunedì

sera avevo quasi l'istinto di prendere la promessa, infilarmi il maglione di lana blu, pur essendoci una temperatura qui di 35 gradi, ed uscire di casa per andare a riunione.

Poi immediatamente mi si palesava davanti l'impossibilità di uscire di casa pure per andare al cinema, o fare una passeggiata, figuriamoci andare a riunione.

Tutto questo per dirvi che mi mancate, e non solo...

Spesso vi sogno, e ancora più spesso durante la giornata vi penso: la domenica sera penso a se avete avuto un'attività.

Penso allo stato d'animo del responsabile che ha tirato quest'attività. Penso se è contento perché i suoi bambini hanno partecipato in massa e in divisa, penso se invece è triste e demoralizzato perché alcuni responsabili hanno tirato il cosiddetto "pacco".

C'è poco da dire, ho cambiato città per qualche mese, ho cambiato lavoro e modo di vivere, ma se c'è una cosa che non posso smettere di essere, è essere rangers.

Ogni giorno mi accorgo che fortuna abbiamo a poter vivere l'esperienze che viviamo nel gruppo. E se qualche volta nella mia vita ho pensato che queste esperienze potessero essere semplici attività a carattere parrocchiale, mai come adesso capisco che mi sbagliavo. Le emozioni, gli insegnamenti, i sentimenti che si condividono ad una riunione, un bivacco un'attività o un campo estivo, sono qualcosa di inestimabile.

È anche per questo che vi scrivo: per sapere a che punto è la cartina torna sole rangers.

C'è chi guarda al conto in banca e chiama la propria filiale, io invece chiedo a voi, che siete l'investimento più grande che abbia mai fatto, come state?

Vi vedo il lunedì sera in cerchio sulle panche azzurre che ancora sporcano, ad aspettare chi è in ritardo, a riconoscere il rumore dei motorini che arrivano davanti alla sede. Vi vedo mentre inizia il giro per trovare il fortunato che scriverà il foglio della prossima riunione o per sorteggiare qualcuno che cerchi il posto del bivacco. Vi vedo mentre osservate chi si offrirà per chiamare San Siro e dirgli che andremo a portare i generi alimentari.

Tutto questo a volte è faticoso, ma il risultato che con questo sforzo portate è immenso.

A me questo sforzo è valso poter vivere il sogno che ho sempre bramato, e so che senza i rangers e le persone che li vi ho incontrato non sarei mai stato capace di realizzarlo. È per questo che vi dico, non dimenticate mai che responsabilità avete: voi potete portare i giovani a realizzare i loro sogni e a realizzare i vostri.

So che se vi domandassi di ricordare dove eravate l'ultima volta che avete provato un'emozione forte e sincera, molti di voi risponderebbero ai rangers. Chi la sera al campo a portare in tenda il bambino più piccolo che si era addormentato durante il "Ti ringrazio". Chi a Casa Speranza nel costatare quanto sia facile per un bambino dimostrare il proprio affetto a qualcuno. Chi invece stando a guardare i giovani help tirare un gioco e vederli affiatati e gasati.

Chi ancora nel vedere realizzato il sogno di costruire una casa sul prato dove forse andava a giocare da bambino prima di prendere quella famosa corriera.

Dentro al mio armadio, qui ad Haiti, oltre a tenere i miei vestiti e la mia fila di magliette bianche dei rangers e di medici senza frontiere, conservo la felpa verde che alcuni di voi mi hanno regalato prima di partire.

Sul dietro della felpa c'è scritta la frase che mi dà la forza per continuare la mia missione in Haiti.

Come recitava un film "a grandi poteri corrispondono grandi responsabilità".

**Jacopo ad Haiti**

(Continua a pagina 15)



## La notte porta consiglio.



Se non si sta attenti, si corre il rischio di dimenticare presto il pericolo che abbiamo corso la scorsa estate, “parrocchianicamente” (scusate il neologismo, ma non mi sovveniva altro

termine....) parlando.

La Storia, il Vangelo e la Chiesa ci hanno insegnato .....“bussate e vi sarà aperto”.

Se noi parrochiani, noi Millemani, noi Mosaico, noi Rangers, noi Containers, noi Pozzo, noi Giro, noi Catechismo, noi San Vincenzo ci fossimo accontentati di dire sì a ciò che si stava profilando riguardo al futuro della Chiesa e Parrocchia Agostiniana di San Nicola di Sestri, ora non ci sarebbero più le domeniche passate InSIeme alla Madonnetta, con Collegno o Spoleto, non ci saremmo più noi come Gruppi, non ci sarebbe più una Sede in cui sognare, non ci sarebbero più Feste del VOLONTariato, i ragazzi non avrebbero un Gruppo in cui riconoscersi e probabilmente l'alternativa sarebbe Via Sestri e chi è di Sestri (o di Genova) capisce velocissimamente di cosa sto parlando.

Mi riferisco a ragazzi che si trascinano in una via in cui non ci sono gli adulti a sorvegliare, (o meglio gli adulti ci sono, ma si fanno amabilmente i cavoli propri); sto parlando di una Corderia in cui le sere d'estate si riempiono di voci festanti e non solo e tristemente soltanto di “buchi”.

Mi riferisco ai nostri (e quando dico nostri intendo nostri come Famiglie, come ragazzi, come nonni, come adulti e ragazzi InSIeme) **campi estivi** in Trentino, organizzati da Mosaico e dal Gruppo Ragazzi Sestri.

Noi in Trentino portiamo sì i Gruppi, ma principalmente il Convento e la PARROCCHIA, quella intesa come mura vive, come somma di famiglie, come insieme di individui che professano la stessa religione all'interno di spazi amichevoli.

Io agli Agostiniani Scalzi sono affezionata: tenevo molto a P. Alipio e a P. Rossi.

Loro per primi mi hanno fatto capire il significato di Parrocchia = Convento.

Provenivo da un contesto di Parrocchia gestita da Don e non mi dispiaceva, ma una volta che ho conosciuto cosa vuol dire una Parrocchia gestita da Agostiniani, la mia Chiesa precedente m'è parsa MANCANTE: sì, c'era un Don (pure simpatico con noi bambini a dire il vero.....) ma era uno, solo uno e sconsolatamente uno; se quel pomeriggio era incavolato....non ce n'era per nessuno.

In San Nicola, invece, avevi e hai la possibilità di confrontarti e interagire con più Padri, con più persone e personalità, con più caratteri e se sei fortunata, magari trovi proprio una persona con la tua stessa ansia di domande e risposte, che ti toglie i tuoi dubbi e amplifica le tue certezze.

Ho conosciuto Fedele, Aldo, Alipio, Luigi, Domenico, Eugenio, Angelo, Carlo, Alberto, Cristoforo, Modesto, Jan, Alessandro, Salesio, Ayrtón, Everaldo, Giuseppe P., Giuseppe S, Roberto, Gregorio, Liby, tutti accomunati dalla lettera F (Fra) o P (Padre) anteposta al nome, e da tutti loro ho ricevuto molto, senz'altro più di quanto sono riuscita a donar loro in termini di tempo, di ascolto, di Fede, con la maiuscola.

Non vorrei, un giorno, svegliarmi, andare in Chiesa, nella **MIA** Parrocchia di San Nicola e trovare un Don; sarebbe innaturale, quasi un doppione; per quello basta fare pochi passi in Via Sestri o salire verso l'Ospedale.

Bisogna tener sempre aperta la porta alle novità, ma anche saper scegliere, vagliare, pensare, se-tacciare, discernere fra le opportunità che ti si presentano e saper cogliere l'attimo.

Noi parrochiani, forse, abbiamo saputo confrontarci positivamente con chi ci voleva imporre una scelta differente da quella a cui eravamo abituati e che lì per lì ci ha lasciato attoniti.

Le riflessioni servono, la notte porta consiglio.

Del resto (lasciatemi fare una battutaccia.....), anche il Provinciale dell'Ordine si chiama proprio così.

A ben pensarci ci siamo preoccupati inutilmente: eravamo in una botte di ferro!!!!!!!!!!!!

**Mina Traverso Semino**



Sabato 4 e domenica 5 febbraio

## ***Giovani aperti alla vita***

*2 giorni per riflettere insieme e sostenere le missioni agostiniane del Camerun*



Una testimonianza

Anche quest'anno la Parrocchia S. Nicola di Sestri, insieme al gruppo Rangers e a Mosaico, per celebrare la 34° giornata nazionale per la vita, indetta dalla Chiesa Cattolica, ha organizzato iniziative significative con testimonianze e gesti concreti per far sì che

migliori, almeno un pochino, la vita di tanti meno fortunati di noi. Anche al Santuario della Madonna non sono mancate attività in tal senso, grazie al gruppo rangers GRM che ha bussato alle porte dei negozi e delle famiglie per la raccolta di generi alimentari da devolvere alla Parrocchia di S. Siro di Genova per quella che tradizionalmente, prende non a caso il nome di "operazione S. Siro". A Sestri P.te, oltre ai tradizionali giochi per bambini, alla cena con tombolata finale e S. Messa, la parte del leone è stata svolta dalla rappresentazione del nuovo musical del Movimento Rangers "Un'altra umanità" nella giornata della domenica 5 alle ore 16 al teatro S. Giovanni Battista. Il tema portato sul palco è stato quello dell'alluvione che ha colpito duramente Genova e dei suoi "angeli del fango". Lo spettacolo è stato seguito da varie testimonianze significative portate da persone che hanno capito che la "vita" ha senso solo se la si mette al servizio degli altri e gran parte delle testimonianze sono state fatte proprio dai giovani. P. Modesto Paris ha aperto la giornata a teatro leggendo e commentando il testo diffuso dalla Chiesa Cattolica sui giovani e la vita, ammonendo i presenti sul fatto che la vita non vada sprecata mai, le mamme di Mosaico hanno risposto cimentandosi nei balletti "Mani" e "Se lo vuoi tutto è possibile" e la partecipazione di Don Fiscer con la "Compagnia delle 3 G" e le loro canzoni dedicate alla vita che non ha un "replay" hanno completato un quadro semplice da cui è emerso che nella vita bisogna saper chiedere scu-

sa e non perdere mai di vista ciò che Gesù ci ha insegnato. Grazie anche alla giornata a teatro, e all'intervento prezioso del Municipio di Sestri che ha coperto la spesa dell'affitto del San Giovanni, sono stati raccolti 560,00€ destinati all'adozione e alla vaccinazione di 5 bambini normodotati e di uno affetto da una grave patologia che vivono nella missione che P. Renato e P. Gregorio, dell'ordine dei Padri Agostiniani Scalzi, hanno fondato in Camerun, per la precisione a Bafut, proprio con lo scopo di provvedere alla formazione scolastica e assistenziale dei bambini della zona, così come è emerso dalle parole di Gabriele Carena del GRM che personalmente è stato nella missione con l'intento di dare un mano anche se, in realtà, è molto di più quello che ha ricevuto così come ci ha raccontato.

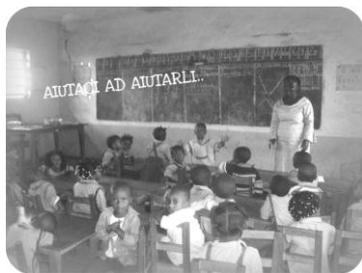
E sarà proprio P. Modesto, insieme a Luigi, Michele e Marco, a recarsi nella missione di Bafut dall'1 al 12 marzo portando con sé, oltre ad altrettante valigie piene di materiale di cancelleria, un po' di esperienza e competenza nel settore edile-elettrico al fine di dare un aiuto concreto, laddove serve, e di portare direttamente i vari fondi raccolti. E, ciliegina sulla torta, il provinciale degli Agostiniani, Padre Consiglio, ha assistito a tutta la manifestazione al teatro, facendo l'intervento conclusivo senza contare che la sera prima, durante la cena, aveva ricevuto la promessa di Mosaico dicendoci di essere abituato a prestar fede a ben altre promesse, e che, pertanto, la nostra non lo avrebbe spaventato! Insomma il tema "Giovani aperti alla vita" è stato sicuramente affrontato in questi 2 giorni nella certezza che, sia grazie alle parole di P. Consiglio, P. Modesto, Don Fiscer, sia in virtù di quelle esperienze di carità e di solidarietà cristiana, vissuta, ad esempio, dagli angeli del fango, i giovani possono insegnare ad altri giovani il rispetto della vita fin dalla sua forma embrionale. Un altro messaggio emerso è che il bene, l'amicizia e la solidarietà annullano le distanze così che si può vivere quotidianamente un volontariato a "km zero" sentendo vicino il Camerun, Spoleto, Collegno, Genova ma anche quelle persone che consideriamo un po' lontane da noi, perché il bene ci mette tutti sullo stesso piano e sulla stessa lunghezza d'onda.

***Daniela Lombardo***



# Missione OaD Camerun

## Sostegno scolastico



Una delle operazioni lanciate da P. Gregorio e P. Renato, Padri Agostiniani della Missione di Bafut in Camerun, è il

sostegno alla scolarizzazione dei bambini. Appena arrivati a Bafut, i nostri amici frati si sono subito accorti che uno dei più grossi problemi della comunità di Bafut è lo scarso livello di istruzione, principalmente dovuto al fatto che le scuole laggiù sono private, le rette sono alte per il reddito locale, molti sono i bimbi orfani e poche le famiglie che possono garantire l'istruzione ai propri figli. All'interno della Parrocchia c'è una comunità di Suore che cerca con tutti i mezzi di gestire una scuola e P. Renato e Gregorio hanno subito iniziato a collaborare. Dai loro racconti apprendiamo che all'inizio non passava settimana che non raccogliessero qualche bambino per strada e lo portassero a scuola con la promessa che in qualche modo avrebbero provveduto alla retta. Hanno cominciato a chiedere agli amici di Acquaviva, Genova e Roma proponendo un sostegno scolastico che con l'esborso di una cifra annuale per noi molto contenuta (50€) permettesse di garantire a un bimbo bisognoso (orfano, con grosse difficoltà economiche, ...) la possibilità di frequentare la scuola per un anno, di avere un piccolo kit di cancelleria, il grembiolino e un pasto completo al giorno. Come dice spesso P. Gregorio, "con l'equivalente di una pizza per due in Italia potrai adottare anche tu un bambino ed aiutarlo a finire almeno la scuola elem.

Potresti aiutare una ragazza madre che vuole riprendere la scuola. Aiutare un seminarista mandando il tuo contributo per la sua formazione e se arriverà al sacerdozio sarà il frutto del sacrificio tuo e della tua famiglia."

L'impegno dietro un'operazione di questo genere è gravoso. I Padri in Camerun hanno costituito un'associazione di amici laici che lavorano con

loro a questa iniziativa, sono cristiani di fiducia che conoscono meglio la situazione dei bambini dei villaggi. Un primo gruppo monitora sul territorio chi sono i bambini più bisognosi e portano alla missione i riscontri della visita. Il secondo gruppo va in altro giorno, fa una relazione a parte e poi si discutono insieme le due relazioni per capire se realmente quel bambino ha bisogno di essere aiutato. L'obiettivo è quello di tenere aggiornati i sostenitori in Italia con una scheda per ogni bambino, contenente tutte le informazioni compreso il profitto scolastico, lo stato di salute e la condizione sociale della famiglia. Purtroppo non sempre riusciamo ad avere con costanza le schede e gli aggiornamenti dal momento che i Padri hanno mille attività da seguire e i laici sono ancora in "rodaggio". Ma sicuramente con il nostro appoggio fiducioso ma ben riposto, riusciremo insieme a migliorare l'aspetto organizzativo e ad assicurare un futuro a molti bimbi di Bafut.

**Marco Bajano**

### Operazione cassa!

Finalmente, dopo tanto difficoltà la cassa inviata con la collaborazione di tutti è arrivata a destinazione per la felicità nostra, per aver contribuito a risolvere qualche problema e dei Padri Missionari che ora dispongono di materiale utile al loro lavoro. Nelle foto due momenti significativi.

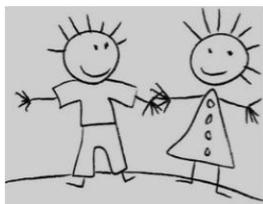
L'arrivo vero e proprio, e Padre Renato all'opera con la falciatrice.

**La redazione**



# L'URGENZA E LA VOGLIA DI CAMBIARE

*Nel gennaio del 2008 il Papa Benedetto XVI rivolgendosi al clero e alla città di Roma, ha usato l'espressione "emergenza educativa".*



Questa emergenza è sotto gli occhi di tutti.

L'adulto spesso ha dimenticato di fare "testimonianza",

espressione di un'esistenza sana, offrendo atteggiamenti che

diventano stili di vita minacciati molto spesso, da sofferenze spirituali e materiali.

Il giovane sempre di più "costruito" su schemi televisivi con la spinta, sempre più forte di voler "vivere" con emozioni piuttosto che con sentimenti.

Per arrivare a questi "traguardi" ci si affida all'alcol, al gioco d'azzardo e altre droghe, siano esse di natura chimica che virtuale.

L'ostentato desiderio di rendere pubblica la propria intimità ha rubato lo spazio alla riflessione, al pensare.

La scuola è mancante di "esempi" di stili di vita e si relegata un ruolo di istruzione, dimenticando quasi totalmente la parte educativa.

Il pensiero del passato, che era legato a piegare il mondo al volere dell'uomo, ha lasciato lo spazio alle incertezze e se ci guardiamo attorno siamo colmi di "nulla".

Sono incerti i pre-requisiti per il benessere: pace, cibo, casa, lavoro, libertà religiosa, istruzione, sicurezza sociale, relazioni. Anche il nostro linguaggio si è adeguato al nostro andare.

Osservando i nostri grandi palazzi ci accorgiamo che sono "popolati da appartamenti" dove appartamento sta per appartato, non insieme di individui, famiglie, comunità.

E' necessario prendere atto che Il disagio è di tipo culturale e sociale, un problema complesso, che coinvolge tutti e non solo il singolo. Non c'è solo

bisogno di "cure" ma è urgente un cambiamento che chiama in causa tutti su cosa "**posso fare io qui ed ora**", avendo la certezza che ogni cambiamento, anche se piccolo, influenza gli altri e produce un cambiamento nella comunità.

Il prodotto del disagio sociale viene racchiuso in alcuni numeri che andiamo a vedere assieme:

Gioco d'azzardo

Anno 2000 si sono spesi in Italia **14,3 ml**

Anno 2002 **18 ml** - Anno 2004 **23 ml**

Anno 2005 **28 ml** - Anno 2006 **35,2 ml**

Pari al 2% del prodotto interno lordo

Da: (Ricerca su gioco d'azzardo Ministero della Solidarietà gruppo Abele)

Problemi legati all'uso dell'alcol

**42 mila** morti anno **terza** causa di morte e la prima nei ragazzi fra i 15 e 29 anni in Europa.

Il **17%** delle madri maltrattanti

Il **30%** dei padri maltrattanti

L'abitudine a leggere dei numeri ci ha fatto spesso dimenticare che dietro di essi ci sono dei nomi; Carlo, Diana, Francesca, Renato... uomini e donne, giovani e meno giovani che ora ci vorrebbero dire quanto sia urgente e prezioso ritornare alle radici della vita.

**"Voi potete sognare, progettare e costruire il posto piu' bello del mondo... ma saranno sempre le persone che lo abitano a renderlo ciò che vogliono che esso sia perché solo le persone possono fare in modo che i sogni diventino realtà"** Walt Disney

*Anna Olivieri*

## **Non solo parole!!!!**

Con il prossimo viaggio in Camerun di P. Modesto, accompagnato da tre amici, oltre a 8 valigie da 23 Kg ciascuna piene di materiale ad uso scolastico, arriveranno alcune somme di denaro raccolte durante le manifestazioni dedicate alla missione di Bafut.

In Particolare 1000 € da "Un Nat@le che sia tale" Madonnetta, 1050 € per sostegno scolastico da 1000Mani Madonnetta e 770 € da Mosaico.

*La redazione*



# Il mondo alla rovescia.



E' indubbio che da un pò di tempo sia diventato difficile capire ciò che sta accadendo intorno a noi. Parole come default, spread, firewall che non esistevano nel nostro vocabolario, ora si sento-

no pronunciare tutti i giorni e ci si chiede perché, si cerca la ragione di quanto accade.

“Il Chiodo”, ovviamente non ha i titoli per affrontare l'argomento come potrebbe farlo un economista su un grande quotidiano, ma come cristiani cattolici che vivono senza i paraocchi qualcosa bisogna dirlo, pur restando entro i limiti consentiti. E allora una cosa diciamola subito: buona parte delle disparità esistenti tra i popoli sono frutto dell'egoismo di uomini che per secoli sono vissuti a spese di altri, trattati come schiavi. E' questa una affermazione forte? Se lo crediamo allora almeno per un istante, dovremmo dedicare un pensiero e dire una preghiera per tutti quegli esseri umani morti nelle stive delle navi negriere che nei secoli hanno sottratto risorse materiali e umane sulle coste africane procurando manodopera gratis ai ricchi proprietari terrieri e povertà a chi riusciva a sottrarsi alla deportazione.

E, pur con modalità diverse, non si può nemmeno dire che il fenomeno sia nel frattempo cessato.

Ciò che accade è anche frutto della consapevolezza del proprio stato che i media diffondono senza filtri, ovunque nel mondo. Internet, la telefonia mobile e quant'altro frutto delle moderne tecniche di diffusione delle notizie inducono le persone a non accettare passivamente la propria condizione quando dagli schermi arrivano immagini con gatti che si cibano come loro stessi non riescono nemmeno a farlo durante le feste.

Allora perché starsene a casa a morire; non è forse meglio affrontare il mare per almeno tentare di costruirsi un futuro migliore.

Guerre: non ne abbiamo abbastanza? Non ci sono bastati gli anni neri della seconda guerra mondiale (ci dimentichiamo della prima?), i campi di concentramento, i forni, le foibe, di recente le guerre etniche vicino a casa, le guerre per il petrolio, per la droga etc etc?

Direi di no se è vero che sono allo studio armi sempre più micidiali: ma per farne cosa se non si ha l'intenzione di usarle?

E torniamo al punto di partenza, alle parole misteriose, cosa significano, al di là della traduzione letteraria?

Significano che il mondo ricco ha paura di quello povero e per questo lo controlla istante per istante con l'intenzione di rendere impenetrabili le barriere difensive del proprio benessere, perché di dividerlo con gli altri proprio non se ne parla.

Se così non fosse perché obbligare alla fame i poveri dei paesi poveri (perché i ricchi, di quei paesi la fame non la faranno mai) quando basterebbe un po di buon senso per attuare politiche, certamente rigide ma non usuraie? E' una questione di cultura? Certo la cultura di chi con la pancia piena si permette di giudicare il ladro di mele, rubate per fame.

Soluzioni? Non ce n'è che una, guardare il mondo alla dritta, innanzi tutto trattando gli esseri umani per quello che sono, esseri umani da trattare come “prossimo”, non c'è via d'uscita.

Solo così si darà un taglio alla ricerca spasmodica della remunerazione del capitale facendo perdere significato alla parola spread, e non sarà più necessario creare muri tagliafuoco per impedire alla speculazione di produrre i danni che sta producendo. Ma soprattutto non dovrà fallire più nessun paese perché la solidarietà internazionale non lo permetterebbe.

Utopie?

Beh se lo crediamo allora possiamo fare a meno di dirci cristiani perché è proprio per questo, per la nascita di un mondo nuovo, diverso, che Gesù è venuto al mondo a portare il suo messaggio.

In quello”ama il prossimo tuo come te stesso” è racchiuso tutto un programma che se i governanti del mondo fossero capaci di applicare, sicuramente le cose andrebbero meglio.

**Alberto Veardo**



# Andar per caruggi in E' andata proprio così! compagnia...

Da Collegno da Sabrina!



Il the in "Taverna Mody"

Partenza all'alba da Collegno, sfidando neve e gelo, arrivo a Genova accolti da un vento freddo ma, soprattutto, da una comunità decisamente molto calorosa.

Salita alla "Taverna Mody" dove ci aspettava una focaccia strepitosa e tanto the e caffè caldo, ma soprattutto un P. Cristoforo gioioso. E poi ancora fermata alla sede Rangers e messa in santuario, ricca di canti e preghiere profonde. Un giro fino al bellissimo presepio, opera veramente unica, e poi sulla terrazza battuta dal vento e tanti spunti di riflessione. Pranzo in refettorio con tante sedie da aggiungere e tante cose buone sul piatto e tanti sorrisi su ogni volto. E poi il passaggio della corda, che ci lega tutti verso un'unica direzione e poi via in funivia e passeggiata per il centro storico e fino al porto vecchio, con una guida d'eccezione... Dino, che ci ha fatto scoprire i caruggi più caratteristici e poi ancora tanta voglia di stare insieme fino ai saluti della partenza, per ritornare a casa sapendo però di avere a Genova un'estensione della famiglia. Come si fa a non essere felici di giornate come questa? Non c'è stato un attimo nemmeno per l'acquisto di un souvenir eppure di ricordi ne abbiamo portati tanti a casa.

**Sabrina**

I ricordini sono come i punti in una frase, chiudono un discorso. Quando sono tanti e frutto della manualità e ingegno di chi li dona, diventano i punti fermi di una vita.



Anche dal punto di vista *genovese* non si può che condividere il pensiero di Sabrina: siamo rimasti assolutamente contenti dallo svolgimento della giornata, vissuta nel più semplice dei modi, proprio come accade in famiglia quando non si pensa a fare cose fuori dal comune, ma semplicemente si gode della presenza dei propri cari. Sono questi i momenti migliori, quelli che consentono di apprezzare i migliori sapori della vita, di godere della semplice normalità delle cose che ci circondano. In genere, quando tra amici si iniziano quelle chiacchierate ricche di aneddoti, si scava nei ricordi alla ricerca dei famosi effetti speciali, si cercano la storia che può impressionare o il ricordo ad effetto, e ci si dimentica della normalità come bene prezioso. I ricordini preparati da "In-SiemeXcon :)" e da Mosaico sono lì a ricordarcelo, una piccola targa "TO 120212 GE" con la scritta "L'Amicizia annulla le distanze" e un cuoricino, piccolo piccolo, ma da significato grande come il desiderio di stare insieme. La visita al Santuario, ricco di storia, reliquie e cose preziose, La Santa Messa celebrata da Padre Modesto, il pranzo nel grande refettorio, la visita al porto antico sono stati i momenti che hanno scandito la giornata. E peccato che il vaporetto che collega il porto antico con Pegli, un quartiere di Genova che ha ancora mantenuto l'aspetto di borgo marinaro, aveva terminato le sue corse giornaliere a causa dell'orario invernale, impedendo la visione del porto dal mare è l'unica che può dare un'idea delle sue dimensioni. Ed infine padre Cristoforo e la visita dei suoi chierichetti di

un tempo: è stato un momento toccante che da la cifra di quante cose è stato capace questo Padre, oggi fragile per la malattia, ma grande per le cose che ha saputo fare.

**M.S.**



Piccolo spazio dedicato alle associazioni che hanno idee concrete da proporre.

## **Auto Aiuto Echidna**

[www.webst.it/echidna](http://www.webst.it/echidna)

[echidna@webst.it](mailto:echidna@webst.it)



Il gruppo nato nel febbraio del 2001 si riunisce settimanalmente al lunedì ed è formato da familiari di persone affette da malattie rare o disabilità complesse e per lo più gravi.

Almeno due volte al mese è supportato dalla presenza di una psicologa volontaria che contribuisce a facilitare la condivisione e la messa a fuoco dei sentimenti prevalenti.

Gli incontri si svolgono alle ore 21 presso il Centro Civico Buranello e sono aperti a tutti i familiari dei disabili.

Incontrarsi si è dimostrato di estrema utilità pratica per lo scambio d'informazioni inerenti alle esperienze dei genitori alle prese con gli staff medici che seguono o hanno seguito i loro figli. Il gruppo promuove iniziative di sensibilizzazione presso le istituzioni per dare visibilità e attuazione ai diritti degli ammalati rari e delle loro famiglie.

**Michele Zangari**

Ultima domenica di Gennaio 2012.

## **Giornata mondiale degli Hanseniani (Malati di Lebbra)**

Cara amica e carissime/i tutte/i dell'Associazione Mosaico, dopo quattro anni di Collaborazione (con la "C" maiuscola) da parte vostra per La Giornata Mondiale degli Hanseniani (Malati di Lebbra) con l'associazione di Volontariato C.A.L.A.M. (che, come Voi, agisce sul territorio genovese senza fini di lucro) e dopo questi bei risultati, desidero ringraziarvi e ringraziarvi e ringraziarvi e ringraziarvi ancora..... ( non bastano i "grazie"! e allora, almeno uno/x/anno!) per questa bella opportunità che ci avete donato subito e che state proseguendo nel tempo senza riduzioni, nè per impegno, nè per partecipazione.

Anche se vi voglio dire che per questa Vostra grande disponibilità Vi avevo/avevamo apprezzato subito proprio come "persone" e quindi "Volontarie/ i" (perchè è davvero cosa RARA da parte di un'altra Associazione...) e col passare degli anni, lo considero/iamo un fatto "solitario" davvero AMMIREVOLE; so che non basta a dimostrare la grande gratitudine e tutto il merito che Vi riconosciamo e che Voi continuate ad alimentare proprio per la PERSEVERANZA con cui continuate "ad ESSERCI" sempre, per questa nostra annuale AZIONE DI SOLIDARIETA' che ci vede uniti insieme a dare una mano agli 'ultimi': gli Hanseniani, cioè i più poveri tra i poveri, aiutati da noi attraverso i missionari religiosi e laici che si occupano di loro nei Paesi del Sud del mondo dove la FAME e la scarsità d'ACQUA mietono tuttora molte vittime di questa malattia.

Mentre siete riunite/i alla Vostra Assemblea settimanale, Vi mando un caro saluto, mentre Vi abbraccio metaforicamente una/o per una/o, per tutto quello che fate!

Ciao!!!

**Sonia**

### ***A proposito di ringraziamenti.***

Proseguono le offerte a favore della costruzione della casa di Rumo: **il Campo Rangers**. Per questo sentiamo il dovere di ringraziare tutte le associazioni e persone, tra le quali anche chi nel frattempo purtroppo è scomparso, che hanno dimostrato tanto attaccamento a questa iniziativa, che ricordiamo ancora una volta, non nasce ad uso e consumo di pochi ma di una intera comunità che a Rumo potrà, per quattro mesi, vivere l'esperienza di una vita in comune in un vero e proprio convento di campagna.

Per questo si ringraziano di cuore:

Ass. Mosaico, Gruppo Rangers GRM, Vecchi Claudio e Marilena, Peggiani G, Gruppo Rangers GRS, Sava Filippo, Vecchi Sabrina e Chiara, Capurro Matilde Castellano, Roberta Carena e Fabrizio, Piras Tonina, Girardello Adriana, Rosa Valmira e chi, per scelta, ha deciso di rimanere anonimo.

**La redazione**



# Il prezzo della vita.



Gennaio/Febrario/Marzo	30,00 euro
Aprile/Maggio	
Giugno	35,00 euro
dal 01/06 al 15/06	38,00 euro
dal 16/06 al 30/06	38,00 euro
Luglio	
dal 01/07 al 15/07	40,00 euro
dal 16/07 al 31/07	45,00 euro
Agosto	
Settembre	35,00 euro
Ottobre	30,00 euro

Che il costo della vita sia in aumento e che sia sempre più difficile far entrare tutto quello che serve nel “Budget” mensile è un’esperienza comune a molti di noi.

Ma c’è anche un altro Budget, quello morale e dei valori che non è facile amministrare.

Se perfino gli stati e i loro capi vanno a fondo se vengono scoperte connivenze e compromessi al solo scopo di ottenere o mantenere il potere, forse siamo arrivati al momento di tirare una linea conclusiva, quella dopo la quale dobbiamo fare un bilancio di attivo e passivo e le relative conclusioni.

Proviamo qui a abbozzare un “listino prezzi”:

“P- = prodotto” - “C- = costo”

**P-** metter su famiglia

**C-** un posto fisso e tanti sogni;

**P-** mettere al mondo dei figli

**C-** incoscienza e fiducia in Dio;

**P-** cercare un lavoro

**C-** credere nella giustizia e nella Provvidenza più che nelle raccomandazioni umane;

**P-** non abbattersi se si perde il lavoro

**C-** fiducia che qualcosa cambi;

**P-** chiedere soldi per un’iniziativa

**C-** convinzione;

**P-** fare delle scelte coerenti

**C-** sacrificare qualcosa;

**P-** dare priorità alle cose importanti

**C-** lasciare andare tutto l’altro;

**P-** affermare ciò in cui si crede

**C-** perdere i falsi amici;

**P-** riaffermare il Vangelo

**C-** spendere la vita;

Si potrebbe continuare, ma mi fermo sui puntini, perché mai come in questo momento è necessario chiedersi se e quanto si è disposti a lottare per riaffermare quello in cui crediamo, e a quale costo.

Non esistono problemi matematici senza soluzione, basta sapere dove cercarla.

E anche in matematica qualche volta la soluzione si trova ALL’INFINITO.

Ciao.

**Rita Musco**

## Breve storia di un codice IBAN pazzerello!

Come tutti o quasi sanno il codice IBAN è una lunga serie alfanumerica, di numeri e lettere per l’appunto, che permette di identificare un conto corrente bancario ovunque nel mondo.

E’ quindi un codice bancario importante da indicare nella giusta sequenza quando si vuole accedere o dare accesso a un conto.

Diventa doppiamente importante quando il codice indica la banca dove versare il proprio contributo per sostenere la costruzione del Campo Rangers.

Beh, che ci crediate oppure no, in almeno un paio di occasioni siamo riusciti a sbagliarlo; sembra impossibile ma è accaduto.

E’ successo anche a “Il Chiodo” di indicare il codice sbagliato, allegando “Lettera alle famiglie” nel numero 267, quello di dicembre 2010.

L’ultima indicazione di un codice sbagliato è recentissima.

Pazienza, perché siamo convinti che non sia un numero sbagliato a fermare chi voleva fare un versamento e anche perché questi errori ci danno la possibilità di riproporre questo “benedetto” numero con la speranza che siano in molti ad usarlo.

Ecco quindi il famigerato:

**IBAN - IT 57 R 08282 35380 0000 11325510**

Corrispondente a :

Cassa Rurale Di Tuenno - Val Di Non - Banca di Credito Cooperativo – 38020 Rumo (Tn)

**La redazione**



## Via Chiaravagna, il muro della vergogna !!!!!!!!!!!

(con dieci punti esclamativi!)



Ci passo tutti i giorni, e più volte al giorno. Sia a piedi, sia in macchina. E' un tratto di strada che, chi si muove per Sestri, deve quasi percorrere per forza. E tutte

le volte mi cade l'occhio su quella scritta, anzi in verità sono due, una accanto all'altra. Ma il tono delle parole è lo stesso. Quattro parole, "Non vogliamo i negri", una frase assurda che trascrivo su questo giornalino solo e solamente per sperare che qualcuno, di dovere, leggendo queste righe, possa adoperarsi per dare una bella tinteggiatura, anche parziale, a questo muro della vergogna. Sembra incredibile: in un mondo in cui ogni giorno sono raggiunti e superati sempre nuovi traguardi, non si riesca a raggiungere il traguardo più importante, quello di un'effettiva uguaglianza di tutta l'umanità, senza distinzione di razza, di lingua, di religione, di condizioni sociali o d'idee politiche. A volte mi domando quando è iniziato la storia aberrante del razzismo e perché? Guardo su internet e vedo che autorevoli storici affermano che il concetto di razza è piuttosto recente. Nell'antichità a nessuno è mai venuto in mente di dividere l'umanità usando criteri di sangue e di pelle. Anzi, nelle lingue antiche la parola "razza" non esisteva neppure, e già questo ci deve "far pensare". I greci per esempio, definivano barbari tutti quelli che non parlavano la loro lingua e quindi li ritenevano culturalmente inferiori. Ma, si trattava esclusivamente di un pregiudizio culturale, non etnico. Gli storici del tempo descrivevano gli usi, i costumi, le religioni degli altri popoli del Mediterraneo più con curiosità, magari irridendoli, ma senza mai cadere nel disprezzo. Non aggiungo altro, domani, dopodomani, e ancora dopo, ripasserò per via Chiaravagna, sperando di non dover ancora leggere quelle parole, che sono lì da anni. Troppi anni.....

**Sandro Caregnato**

## Una visita ai nostri vicini.



Don G. Benvenuto

In questo caso i nostri vicini sono i residenti di un piccolo rione arroccato sulle alture di Sestri, giusto confinanti con la parrocchia di san Nicola.

Sono i parrocchiani della chiesa dello Spirito Santo dove da poco si è insediato Don Giovanni Benvenuto chiamato a

portare un po' di serenità dopo un periodo travagliato.

E non si può dire che non ci sia riuscito se nei locali sottostanti la chiesa erano radunati per una mega pizzata trecentosessanta persone, quasi tutte curiose di capire come fosse possibile il miracolo di dare da mangiare a tante persone in tempi non biblici.

Il miracolo è riuscito e tutti hanno mangiato tanta buona pizza di vari gusti, un'ottima focaccia al formaggio, farinata e per finire una panna cotta da leccarsi i baffi (chi ce l'aveva), e, come nella moltiplicazione dei pani e dei pesci ne sono avanzati alcuni testi.

Ma il vero miracolo non sta nella pizza ma nella conferma che certe cose è sufficiente volerle perché si realizzino. Viviamo in tempi nei quali il desiderio di stare insieme è forte per una sorta di astinenza da socialità, ma vuoi per la "crisi" vuoi per la delusione patita in molte occasioni a tutti i livelli, le persone preferiscono starsene al sicuro tra le pareti domestiche. Bravo don Giovanni che non ha avuto paura di andare contro questa visione della realtà vincendo la grossa sfida di fare uscire le persone dalle proprie case. E pazienza se, per citare una sua battuta, forse avrebbe fatto meglio a celebrare la S.Messa nel salone con presenze superiori a quelle che avrebbe avuto a quella domenicale. La via è tracciata, i risultati non mancheranno.

A.V.



## Carnevale Sestrese:

Anche quest'anno con la partecipazione non secondaria di Mosaico e Movimento Rrangers GRS



La sfilata curata dal GRS e da Mosaico sul tema "Noi, le note del Signore" che, a dire il vero, si è discostato da quello ufficiale di Sestri dedicato al mare, ha

portato all'impegno delle mamme di Mosaico che si sono cimentate nel confezionamento dei vari costumi, e nell'addobbo del pulmino/carro lavorando per circa 2 mesi tutti i lunedì pomeriggio, mentre altre volontarie di Mosaico si sono dedicate alla produzione e alla distribuzione di frittelle in Piazza Baracca, assieme agli alpini e alla Ciclistica, raccogliendo 198,00 € da destinare alle spese associative.

Come sempre la partecipazione dei bambini della parrocchia di San Nicola, quasi tutti Rangers, si è fatta notare sia per i costumi sia per il numero dei partecipanti, in coda a una sfilata, lunga e molto partecipata con tanti bambini delle scuole sestresi, ricca di carri in cartapesta



molto ben preparati dalla associazione Semplicemente. Insomma, finalmente un bel Carnevale (anche il tempo è stato fa-



vorevole) allietato, in piazza Baracca dalle musiche di Omar che come il solito si è speso senza risparmio fino al termine della manifestazione.

D.L.

## Carnevale in Val Cichero.

Dal nostro inviato dal levante...



Premetto che sono di Sestri Ponente, e che ricordo con affetto il suo carnevale caotico, allegro e gioioso che rispecchia la vitalità di questa piccola città nella città.

Ora vivo a Celesia in Val Cichero, nell'entroterra di Chia-

vari e qui ho scoperto un carnevale speciale che riporta un po' indietro nel tempo.

La valle è ampia e ricca di verde. Qui abitiamo in pochi, in gruppetti di case lontane le une dalle altre e questo non facilita di certo gli incontri.

Ma il giorno di carnevale, piccoli e grandi, mascherati e non, su autocarri e trattori ci ritroviamo numerosi e in carovana percorriamo le stradine normalmente silenziose di questa bella e grande vallata salutando chi guarda dalle case.

Il gruppo si ferma in punti caratteristici dove c'è sempre chi ti accoglie calorosamente offrendo dolcetti, bugie e frittelle accompagnate da bibite e buon vino locale.

Poi, arrivati davanti alla chiesa i bimbi si divertono a rompere la pentolaccia e per finire una bella mangiata in compagnia nella sacrestia accogliente e ben riscaldata.



Tutto questo grazie al nostro Don Federico che cerca sempre di tenere unita la vallata, e che allegramente mascherato ci ha accompagnato per tutta la giornata, molto semplice ma vi assicuro veramente bella.

A.V.P.



# Ringraziamenti.

*Grazie*

E' abitudine consolidata de "Il Chiodo" ringraziare chi ci sostiene consentendoci di continuare a diffondere la

voce di Millemani e del Movimento Rangers, pubblicandone i nomi. Quest'anno, lo facciamo collettivamente perché il buon numero di offerte giunte a fine anno, ci ha impedito di dedicare mensilmente uno spazio dedicato. Di seguito l'elenco dei sostenitori in ordine alfabetico per evitare antipatiche classifiche anche se, nei fatti, qualcuno ci sta sostenendo più di altri, sia per l'entità dell'offerta, sia perché il sostegno non è scemato nel corso degli anni, sia perché il solo desiderio di ricevere "Il Chiodo" manifestato in tanti modi diversi ci conforta nel continuare il nostro lavoro, ogni anno con rinnovato spirito.

***Un grazie di cuore che giunga lontano, ovunque arriva "Il Chiodo".***

## ***La redazione***

Acerno Sandra, ass. Alli, Amadio Giovanna, Anna Olivieri, Aralla Amelia, Arnoldo Andrea, Aro-  
nio Sergio, Bajano Marco, Beglio Isabella, Bellis-  
sio Graziella, Bellomo Rosaria, Benzi Laura, Ber-  
toldo Roberto, Besio Riccardo, Biancardi Marisa,  
Bodrito Andrea, Boltri Maria Clementina, Bona-  
ventura Mario, Bosi Isabella, Brambati Anna, Ca-  
rena Gabriele, Caserta Dino e Rosanna, Caserta  
Lucia, Ceres Nigro Giuseppina e Pasquale, Cer-  
quiglini Luciana, Cervetto Pino, Chircop Maria,  
Ciardo Francesca, Cimaschi Maria Antonietta,  
Cingano Anna, Cingano Romana, Colangelo  
Giorgio, Coli Fernanda, Comunità Alloggio, Con-  
tardi Domenico, Conti Francesca, Corso Caserta  
Maria, Costa Iolanda, Dagnino Maria Teresa,  
Daldoss Nadia, Damiani Giancarlo e Antonietta,  
De Rossi Barbara, Delicio Francesco, Di Franco  
Maria, Di Santo Teresa, Dodero Walter, Fallace  
Pierluigi, Ferrante Maria, Fiorato Silvano, Fioriti  
Patrizia, Franchini Lietta, Gemini Rolando, Ger-  
boni Luciano, Giacomo Parodi, Giannini Claudia,  
Girardello Adriana, Gonella Francesca, Grassia  
Giuseppe e Anna, Graziani Gigliola, Grisante

Jenni, Grisanti Emelinda, Guarnaccia Nino e  
Eleonora, Guidolin Isidora, Lellori Marta, Lucchi  
Pino, Malagò Giovanni, Malagò Simona, Fam.  
Manfré, Marasso Edda, Marchionini Lorenzo,  
Mariani Rina, Masserotto Daniela, Menegolli  
Francesca e Marco, Menegolli Luigi, Menta So-  
ledad, Messineo Antonietta, Milioni Anna Maria,  
Minotti Carlo, Miranda Gennaro, Molinari Olga,  
Morelli Tommaso, Mori Luisa, Muratore Euge-  
nio, Musco Rita, Musmeci Maria Rosa, Olia An-  
na, Olivieri Denise, Pala Galisai, Papaleo Vin-  
cenzo, Parodi Elia, Parrocchia Madonna dei Po-  
veri, Pasquale Concetta, Pasquariello Michelan-  
gelo, Patanè Sebastiano, Pesce Fiorella, Pifarotti  
Anna Maria, Fam. Pigliapochi, Pinceti Rosanna,  
Piras Giovanna, Piras Tonina, Poggi Giovanna,  
Pollano Dina, Porcile Michela, Prato Francesco,  
Pregnotato Sara, Prevosto Malcom, Profili Sara,  
Raggi Renzo e Irene, Raggio Bruna, Fam. Rai-  
mondi, Rallo Enza e Andrea, Rango Marcella,  
Ravellini Calcagno Monica, Ravellini Lucia, Ra-  
vellini Michele, Ravellini Silvio, Ravera Rosalba,  
Fam. Repetto, Ricagni Giampietro, Rocca Pia e  
Franco, Rodegher Rino, Rolfo Pier Lodovico,  
Rosa Valmira, Rosasco Alessandro, Rossi An-  
drea, Rossi Deborah, Rossi Fiorella, Sacco Giu-  
seppe, Sava Filippo e Sabrina, Spatera Michela,  
Sponzillo Maria Rosa, Susta Gabriella, Tacchino  
Francesco, Tarroni Angelo, Tomasino Silvana,  
Trabalza Terzilia, Traverso Gaetano, Traverso  
Giorgio, Traverso Mina, Tremante Paola, Tuber-  
ga Giuseppina, Turchino Santina, Valenza Clau-  
dia, Vallarino Vincenzo, Vaschetto Antonella,  
Veardo Alberto e Mariella, Veardo Alessia, Ver-  
cellino Massimiliano, Zeoli Gigino, Zeoli Letizia,  
Zuccotti Andreina.

(Continua da pagina 4)

Voi per me siete le persone con più potere al mondo. Sta a voi vedere di essere anche dei responsabili. Non vedo l'ora di ritornare da voi per condividere mille altre avventure, ma sono certo che fino a quel momento voi non smetterete di viverle queste avventure, facendo di ogni attività un momento magico, un'occasione di dimostrare cosa sia veramente lo spirito rangers.

Conto su di voi... Ciao

***Jacopo ad Haiti***





# La vita come "bene prezioso".

*Dal convegno si giovani, tenuto a Spoleto in febbraio.*



L'arcivescovo mons. Renato Boccardo

“Giovani aperti alla vita”, questo il titolo del convegno che si è tenuto giovedì 23 febbraio nell'Auditorium della Scuola di Polizia “R. Lanari” di Spoleto, in occasione della 34° Giornata

per la Vita che l'Archidiocesi di Spoleto – Norcia ha voluto celebrare con particolari testimonianze di vita; in tale occasione è stato anche ricordato l'anniversario dei cinquant'anni di fondazione del reparto di ostetricia e ginecologia dell'ospedale S. Matteo degli Infermi della nostra città; quale connubio migliore quindi se non quello di unire le due cose, visto che riguardano entrambe il dono più prezioso che ogni essere umano ha ricevuto: la vita.

Era presente all'evento l'arcivescovo mons. Renato Boccardo che ha voluto salutare tutti gli intervenuti ricordando il motivo per cui si era lì: “per omaggiare tutte le famiglie che accudiscono gli anziani, per i genitori che educano i figli verso tutto ciò che è positivo, di buono, per gli sposi che accolgono nuove vite, per i nonni, che fungono da colonne portanti con la loro sapienza; ed infine

per tutto il personale del reparto di Ostetricia, ed in particolare tutte le ostetriche che ogni giorno fanno nascere nuove vite”

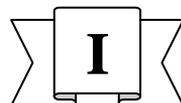
E' stata poi la volta del dott. Saponi, Direttore sanitario del presidio ospedaliero di Spoleto che ha voluto soprattutto puntualizzare che i due punti nascita della Asl della nostra città e di un altro comune limitrofo rimarranno aperti, cosa molto importante vista l'incertezza che c'era in quest'ultimo periodo.

Ha concluso con i saluti “istituzionali”, il neo primario del reparto, Dott. Damiani che ha voluto ringraziare mons. Boccardo per l'iniziativa tenutasi in coincidenza della “Giornata per la vita”; nel nostro reparto – ha poi aggiunto - celebriamo tutti i giorni la vita, e, grazie anche alla qualità del lavoro, l'evento nascita è divenuto qualcosa di inestimabile valore, di unico che ha come scopo principale quello di garantire la salute della mamma e del bambino.

Sono iniziate quindi le testimonianze degli ospiti, accompagnate dal sottofondo musicale del gruppo degli ottoni “Girolamo fantini” della Banda di Spoleto.

Mauro Belligi, malato di sclerosi multipla e presidente dell'Associazione umbra malati di SLA è stato il primo a raccontare la sua vicissitudine: « la malattia condiziona la vita, ma va ugualmente avanti, bisogna solo riorganizzarsi; noi malati di sclerosi multipla, facciamo di tutto anche le cose più impensate, come ad esempio lanciarsi dal paracadute o fare rafting o andare su una slitta da neve trainata da cani, o partecipare alla settimana bianca sulle Dolomiti.

Cerchiamo sempre di creare iniziative e corsi volti al miglioramento della qualità



della vita, entrando nel sociale e testimoniando che la vita va affrontata con qualsiasi tipo di disabilità

E' stata poi la volta di una giovane coppia di sposi con due figli e "un angelo" in cielo: la loro storia comincia quando al quinto mese di gravidanza viene diagnosticata una grave malattia cromosomica che non avrebbe permesso al feto di nascere; subito i medici consigliano l'interruzione di gravidanza, dicendo che così avrebbero evitato di soffrire due volte: Poi, però, il Signore ci ha aiutato – commenta Laura, la mamma - ci ha ci ha fatto portare a termine il nostro compito di genitori.

Francesco è nato, è stato battezzato e dopo sette ore è morto.

È vissuto il tempo che il Signore aveva stabilito per lui».

E' diventato il nostro angelo, colui che ci protegge dall'alto e ci da serenità.

Molto toccante anche la testimonianza di una mamma, con un figlio ex tossicodipendente che ha ricordato la sua "impresa", la sua "lotta" vissuta insieme al marito per ridare la vita al figlio.

Ci è crollato il mondo addosso, ci siamo sentiti dei falliti ma, tra tante difficoltà, problemi a non finire, abbiamo ritrovato nostro figlio migliorato di dieci volte – ha accennato la signora – ma la cosa più interessante è che abbiamo ridato la vita anche a noi stessi.

Sempre rimanendo in tema di droga, Luca – un ragazzo uscito dal tunnel – ha potuto descrivere la sensazione di nuova vita che lui stesso può condurre tutti i giorni, dopo anni passati con le spalle al muro, dove non si aveva più il controllo di se stesso.

La vita per me è come una riscoperta – ha aggiunto Luca – ce l'ho davanti, basta solo riscoprirla in tutti i suoi lati migliori.

Ha preso poi la parola Elisabetta Schiavoni, architetto, con una sorella malata di sclerosi multipla, affrontando il problema delle barriere architettoniche e di tutti i problemi che ne derivano per i portatori di handicap visto che il 20 % , di loro ci convive; non è facile vivere con una persona diversamente abile – ha aggiunto Elisabetta – ma bisogna ma bisogna adattarsi alle varie esigenze, specialmente per ridurre i notevoli disagi che neanche le stesse istituzioni sembrano non voler toccare questo tasto dolente.

Famiglia numerosa ai giorni d'oggi è come dire termine arcaico, sentendone invece parlare così come hanno fatto Paola e Nazzareno è una cosa fantastica che fa venire la pelle d'oca; loro infatti hanno sette figli, presenti in sala tutti lì accanto a loro dal più grande che ha quasi la maggiore età, al più piccolo che frequenta ancora la scuola materna.

E' stata una grande avventura, ci si deve programmare tutti insieme, ma le soddisfazioni sono tante e anche se anche da un punto di vista economico certamente non è cosa facile, si va avanti facendo a meno di tante cose – così come ha affermato il papà.

L'ultima testimonianza è stata quella della prima ostetrica dell'ospedale di Spoleto, signora Rina che ha ricordato l'apertura nel 1962 del reparto di ostetricia all'ospedale di Spoleto, citando anche i nomi dei primari che si sono succeduti e con i quali ha potuto lavorare sempre in armonia.

Solo una cosa ha voluto ricordare: la vita è **UN BENE PREZIOSO E COME TALE VA RISPETTATA ED AMATA.**

*Simona Picotti*

